Anno XXXIII — Giovedì 15 Giugno 1899 — Conto corrente con la posta — N. 141

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## Ancora il trionfo dei radicali a Milano

Il risultato delle elezioni amministrative di Milano, che non risultò certo favorevole agli amici delle attuali istituzioni, suggerisce parecchie riflessioni.

Noi non negheremo che già da parecchi anni nella capitale lombarda venga fatta un'attivissima propaganda sovversiva, e che i partiti più esaltati vi abbiano numerosi e disciplinati seguaci. Ed è precisamente perciò che alle classi che pretendono alla nomea di dirigenti e che formano il partito liberale conservatore spettava il compito grave e importante di dirigere l'opinione pubblica in modo tale, che mai i partiti sovversivi, *rossi* o *neri*, potessero dire di essere essi i veri rappresentanti della maggioranza della cittadinanza milanese.

Nelle prime elezioni amministrative a suffragio allargato avvenute nel 1889, i liberali da soli vinsero i radicali.

Quel risultato doveva essere un insegnamento, e i vincitori avrebbero allora dovuto porre tutto il loro studio nel formare un largo partito liberale, senza troppi esclusivismi, tenendosi lontani solamente dalle fazioni estreme.

Si noti che allora nei principali problemi politici, a Milano, erano tutti d'accordo: tutti erano anti-africanisti, anti-crispini, tutti inneggiavano al famoso *piede di casa* dell'ex ministro Colombo.

Sarebbe stato quello il vero momento di riunire tutte le forze liberali comprendendo anche qualche radicale idealista e qualche socialista teorico, e invece che cosa ha fatto il partito liberale-conservatore?

Nelle elezioni generali amministrative del 1895 concluse la perversa alleanza con i clericali più intransigenti che facevano capo all'*Osservatore Cattolico!* E' da quel tempo, dalle elezioni generali del 1895, dal mai abbastanza deplorato connubio clerico-moderato — *si noti bene* — che i partiti più intrasigenti hanno incominciato a divenire intolleranti di ogni freno e a imporsi anche con la violenza.

Quando la politica africana si tramutò in un immenso disastro, sarebbe stata ancora possibile a Milano la formazione di un grande partito liberale E diffatti non si deve dimenticare che nel triste giorno che giunse la notizia di Abba Carima, sul balcone del palazzo di città di Milano comparvero a braccetto il Sindaco Pippo Vigoni e Gustavo Chiesi, direttore della repubblicana «Italia del popolo.»

I conservatori milanesi applaudirono a pieni polmoni a tutte le più atroci ingiurie, a tutti gli insulti che la stampa più scapigliata scagliava contro Francesco Crispi, ma continuarono la lurida e invereconda tresca con i clericali.

Noi non rifaremo la storia di quanto avvenne or fa un anno.

La repressione fu forse eccessiva, ma certo non si può dire che cosa sarebbe avvenuto se le autorità si fossero dimostrate fiacche.

Il Municipio di Milano, passati i primi momenti di eccitazione e di confusione, avrebbe dovuto tutelare i propri amministrati contro i soprusi, spesso involontari, delle autorità militari; ma nulla ci prova che ciò sia stato fatto.

L'ordine del giorno di plauso alla condotta del generale Bava Beccaris, approvato dal Consiglio comunale di Milano, sarebbe stato giustificato se dopo le lodi si fossero aggiunte alcune frasi che press'a poco avrebbero dovuto dire: Ma ora generale, ci pare che sia venuta l'ora, se non dell'oblio, almeno del perdono ecc. ecc. Probabilmente l'aggiunta non avrebbe ottenuto alcun effetto, ma la dignità del Consiglio sarebbe stata salva.

I capoccia dei conservatori milanesi credendo nei loro piccoli cervelli che tutte le opposizioni fossero per sempre tramontate, pensarono di disfarsi anche dei loro cari amici del jeri — dei clericali, e quindi seguirono l'arresto e la condanna di don Albertario, la soppressione dei giornali cattolici, la chiusura dei circoli cattolici, i dispetti al cardinal Ferrari, ecc. ecc.

I moderati di Milano hanno avuto la somma abilità di disgustare tutti, e perciò domenica scorsa sono stati pagati come si meritavano.

Milano, la cosidetta *capitale morale*, che ha tante benemerenze verso l'Italia, in politica però da qualche anno offre degli esempi non certo degni d'essere imitati.

Il più triste, il più malaugurato di tutti gli esempi fu quello del connubio clerico-moderato, indegno della patriotica città delle cinque giornate.

I veri liberali conservatori, che vogliono conservare l'Italia come è attualmente e a grado a grado, senza scosse nè salti nel buio, migliorarla, imparino dalla recente storia municipale di Milano a quali deplorevoli conseguenze conduce l'alleanza con i clericali.

*Fert*

## Il raccolto del grano

Secondo notizie pervenute al ministero d'agricoltura, il raccolto del grano in Italia sarà quest'anno di un quinto o di un sesto superiore alla media.

## Silvela e gli anarchici di Montjuich

Madrid 12. — Il presidente del Consiglio, on. Silvela, ha convocato la commissione di deputati e giornalisti, costituitasi allo scopo di patrocinare presso il Governo la revisione del processo istruitosi tempo addietro contro gli anarchici di Barcellona, i quali sarebbero stati condannati a gravi pene, in seguito alle pretese confessioni loro strappate per mezzo d'atrocissimi tormenti.

L'on. Silvela ha dichiarato alla Commissione suaccennata che non è peranco terminata l'inchiesta ordinata dal Governo per assodare l'autenticità, o meno, degli indegni tormenti denunziati; e che, se dal risultato dell'inchiesta in questione apparirà chiaro ed indiscutibile che i predetti anarchici furono oggetto d'illegali e di inumane violenze gli autori di queste verranno severamente puniti, e il Governo proporrà alla regina l'amnistia dei condannati. Soltanto quando quest'amnistia sia un fatto compiuto — ha terminato l'on. Silvela — il governo deciderà se convenga, o no, procedere alla revisione del processo, per riabilitare coloro fra gli anarchici condannati, i quali fossero realmente innocenti.

Siffatte dichiarazioni del presidente del Consiglio hanno destato generalmente una impressione pessima, inquantochè si crede d'intravvedere, in esse, il proposito del Governo di differire indefinitamente la soddisfazione che esige l'opinione pubblica, indignata innanzi alla rivelazione degli orrori che si sarebbero commessi sui disgraziati anarchici rinchiusi nel castello di Montjuich.

Frattanto, s'annunziano imminenti, in molte città del regno — e sopratutto in Catalogna — solenni *meetings*, aventi lo scopo di obbligare il Governo a decretare la suddetta revisione.

## Perchè venne abbandonata la procedura contro Picquart e Leblois

Parigi 13. — La decisione della Sezione d'accusa, giusta la quale viene abbandonata la procedura contro Picquart e Leblois, è motivata dalla seguente considerazione: La Corte di cassazione stessa ha condotto l'istruttoria sull'affare Dreyfus e sulle altre faccende connessevi ed ha inoltre ordinato l'escussione di Picquart come teste principale nel nuovo processo che si terrà dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes.

Siccome questa decisione starebbe in patente contraddizione con le imputazioni sollevate contro Picquart e contro Leblois, così la Sezione d'accusa, per non mettersi in conflitto con la Corte di cassazione e per evitare la contraddizione suaccennata, dichiarò che non sussistono sufficenti indizi di colpabilità a carico di Picquart e Leblois e quindi contro gli stessi non deve aver luogo alcuna procedura penale; la Sezione d'accusa ordinò quindi di lasciare Picquart a piede libero.

## Zola a Roma

Emilio Zola ha scritto ad un amico, pubblicista, a Roma, annunziandogli che tornerà a visitare nel venturo autunno Roma, a scopo artistico e letterario.

Zola a Parigi assistette alla riunione ebdomadaria della «Société des gens de lettres» presieduta da Marcel Prevost.

## La spedizione del Duca degli Abruzzi

### Un primo ostacolo

Si ha da Londra in data 13:

Telegrafano da Arcangelo (porto sul mar bianco) che il porto è bloccato dai ghiacci. Diciasette piroscafi sono impossibilitati a penetrarvi.

Qualora non sgeli la spedizione italiana del Duca degli Abruzzi si troverà di fronte ad un primo gravissimo ostacolo.

Pietroburgo 13. — Per ordine dello czar il governatore di Arcangelo ricevette l'incarico di mettersi a disposizione del Duca degli Abruzzi e salutarlo a suo nome quando il principe toccherà con la *Stella Polare* la costa russa. Parecchi giornali si occupano con viva simpatia dell'ardita spedizione del Duca, lodando il modo come venne organizzata ed esprimendo la speranza che esso possa riuscire vittorioso nell'ardua impresa.

Laurvik, 14. — La *Stella Polare* con la spedizione del duca degli Abruzzi è partita alle 11.30 diretta al Nord.

## MISCELLANEA

### Le più bella ora della giornata

*Fanfulla* ha aperto un'inchiesta tra i suoi lettori: «Qual'è, secondo voi, egli ha domandato ad essi, l'ora più bella delle ventiquattro che compongono la giornata?»

Le risposte non si sono fatte aspettare, e quante e, sopratutto, quali! *Fanfulla* ne ha scelta qualcuna.

Un tale ha risposto:

«Ma che, si domanda neppure! La più bell'ora della giornata è quella del pranzo purchè dopo il pranzo non capiti il quarto d'ora di Rabelais»

Il quarto d'ora di Rabelais? Cioè il quarto d'ora del conto? Ma quel signore dev'essere uno... scroccone.

Un altro fa la seguente osservazione: «Le più belle ore non della giornata, ma della vita sono due, rinnovabili tutte le volte che l'occasione si presenta. La prima è quella che corre rapida nel primo appuntamento accettato dalla donna che si ama. La seconda è l'ultimo appuntamento, quando uomo e donna si ritrovano per la scena finale quasi sempre burrascosa, e per la restituzione di prammatica delle lettere. Questa si chiama la liberazione».

Ecco uno scettico. Ma gli scettici non han sempre ragione.

Ha risposto anche un cinico. Leggete che cosa egli ha detto:

«Una volta sola potei esclamare al colmo della gioia: «ecco la più bell'ora della mia giornata». E sa perchè? perchè mi era capitata in quel momento la notizia che il mio feroce padrone di casa era morto all'improvviso d'un colpo d'accidente».

Ma smetto dal trascrivere perchè la bionda lettrice mia potrebbe osservare che, se non ho a trascrivere che di tali risposte, la più bell'ora per lei sarà quella in cui l'avrò fatta finita. E sia.

### Attori e critica in Inghilterra

Il querelante è l'attore inglese Sandlers, che chiama in giudizio il giornale *The Star* per un articolo di critica in cui era negato il suo talento.

Dopo una prima udienza, il giudice rinvia la causa a otto giorni, per dar tempo ai giurati di recarsi a sentire il signor Sandlers in teatro, affinchè possano farsi una giusta idea del suo valore. E i giurati se ne andarono a teatro a spese della Corte.

Ma al riaprirsi della discussione l'avvocato del querelante protestò contro questa perizia, facendo notare che la giuria non aveva potuto giudicare l'attore nella parte criticata dal redattore dello *Star*, perchè la commedia non si rappresentava più, e l'aveva invece sentito in una parte in cui non gli era dato modo di mostrare le sue qualità. E il giornalista querelato ha risposto che il signor Sandlers era ugualmente insopportabile in tutte le parti.

Il tribunale ha giudicato che la critica del giornalista era in realtà tale da nuocere alla carriera del commediante; ma che d'altra parte il signor Sandlers meritava in larga misura gli attacchi della stampa.

E così diede ragione a Sandlers, ma invece di condannare il giornale a pagare le 125 mila lire che il comico domandava, lo condannò a versare nelle mani del querelante una indennità di cinque centesimi.

## Parlamento Nazionale

*Seduta del 14 giugno*

### Senato del Regno

Pres. Saracco

Si comincia alle 15.35.

Seguita la discussione sul disegno di legge per la conservazione della laguna di Venezia, e levasi la seduta alle 18.30.

### Camera dei deputati

*Seduta antimeridiana*

Pres. il V. P. Palberti

La seduta dura dalle 10 alle 13.25.

Si approvano i rimanenti capitoli fino al 58 che è l'ultimo e l'intero bilancio.

*Seduta pomeridiana*

Pres. Chinaglia

Si comincia alle 14.35.

Dopo commemorato il senatore Cesarini e dopo svolta un'interrogazione, si passa alla discussione del disegno di legge sull'esercizio provvisorio.

Barzilai parla contro il progetto.

Zanardelli deplora l'ostruzionismo, ma attribuisce al Ministero la maggiore responsabilità del nuovo fenomeno. Fa poi varie considerazioni.

Per ciò non può considerare la domanda di esercizio provvisorio che come espediente diretto a sottrarre il Ministero da una posizione insostenibile e

## PAGINE D'ALBUM

Sebbene, lo confesso, mi sarei trovato, data l'eventuale possibilità, più comodo nelle braccia polpose della Carlotta anzi che nella *morsa ossuta* della vecchia zia, pure, era tanta la sincerità dell'affetto che spirava da quell'abbraccio ed erano tante le mie *previsioni* per l'avvenire, che me ne stetti paziente e rassegnato aspettando il *finis* di quell'amplesso... d'amore.

I rimbrotti, per la mia lunga assenza, ben presto si mutarono in carezze e in dei *mi-rallegro* per le mie spalle allargate, per i miei baffi allungati, ecc...

Io lasciavo fare e dire, ed intanto spingevo lo sguardo fuori del balcone coronato di rose, ammiravo la valle tagliata dal fiume, alle cui acque, la vivezza del sole dava sprazzi lucenti e rendeva più abbagliante la bianchezza di cento ville sparse sui colli verdeggianti e fioriti. Tutto era vita intorno, tutto ubertosità: sembrava che la natura avesse scelto quel posto per farne un teatro di bellezza e che Dio l'avesse fecondato e benedetto con un bacio d'amore.

La sala al piano nobile, ove io mi trovavo, che serviva pure da salotto e da sala da pranzo, era un ambiente vasto ed alto e da cui trasparìva la rigida severità dei tempi antichi.

Le tende e le tappezzerie arabescate e ormai di dubbi colori, pesavano lungo le pareti, sulle porte e sull'unico gran balcone che dava sul terrazzino. Due credenze, un tavolo, qualche mensola e parecchi scanni, tutti mobili di mogano, pesanti ed intagliati artisticamente, empivano quella vasta sala racchiusa fra robuste pareti, coperti di quadri anneriti e scrostati dal tempo. Fra tutte quelle antichità facevano bizzarro contrasto una poltrona elastica foderata di velluto azzurro, un tappeto orientale ed un tavolino da lavoro d'ebano dorato ed intarsiato di madreperla: ninnoli eleganti e più adatti ad ornare il salottino d'una signora galante, che l'ampio ed austero salone della vecchia zia Teresa. Le quattro porte laterali conducevano agli appartamenti e alle scale; quella più grande nella parete di fondo, dava accesso alla biblioteca.

Al piano superiore erano poste le stanze per la servitù e le soffitte; al piano-terra l'atrio, la cucina ed altri ambienti.

La zia Teresa, vecchia zitellona ed unica superstite d'antica e nobile famiglia, era l'assoluta padrona di Villa Alpi.

Apparteneva ad una casta di dotti, ed aveva trascorsa la sua vita leggendo buoni libri e corredandosi la mente di vaste cognizioni scientifico-letterarie; ma negli ultimi anni, aveva abbandonato il *classico* e la *scienza* per darsi, come tutte le vecchie peccatrici, ai libri di *S. Tomaso* e agli *Uffici della Madonna*.

Dopo d'aver risposto e promesso a tutte le domande, raccomandazioni e consigli che una vecchia e ricca zia può fare e dare ad un giovane ed unico nipote, presi chetamente commiato da lei col pretesto di scendere in paese a salutare qualche amico; impegnandomi però di essere puntualmente di ritorno per l'ora del pranzo. Questo, fra me e la zia, unici commensali, figurarsi! riuscì divertente in un modo... Guai se, come farmaco alla noia mortale, non avessi approfittato della presenza della Carlotta che serviva a tavola con grazia squisita; io, col pretesto del tovagliolo o della forchetta caduta, mi abbassavo sotto la tavola ed le andavo pizzicando (alla Carlotta non alla tavola) le polpe rotonde e sode: tutte *cose* che ripetevo sovente e a mano salva, poichè la severa presenza della padrona di casa, condannava la bella cameriera a starsene zitta ed a tener le mani a posto.

Finito il pranzo ed assorbita una buona tazza di caffè, la zia, che per nessuna cosa al mondo derogava da un'abitudine presa, mi disse: — Ora mi darò, per qualche mezz'ora, in braccio a Morfeo, se però mi riuscirà di prender sonno: a te, questo, riescirebbe facile; ma il tempo è prezioso, e, voi giovani, dovete ben impiegarlo: nevvero?

Così dicendo si alzò, mi prese a braccio e mi spinse verso la porta della biblioteca che aprì aggiungendo: — Ora ti sei fatto uomo, per cui ti do' libero adito alla biblioteca che, per te, da oggi non deve più essere un *bibliotafio*. — (?) — Va, e prendi ampio concetto del tesoro che un giorno sarà tutto tuo. — Mi spinse nell'interno e, senza aspettare una parola di...., si chiuse la pesante porta alle spalle.

Ero amante dei libri; la zia lo sapeva; come pure conosceva a fondo la smania che sempre mi tormentava di possedere la biblioteca di Villa-Alpi, di cui si dicevano *mirabilia* e che io ricordavo d'averla appena sbirciata alla sfuggita, parecchi anni addietro. In quel momento però lo confesso, avrei preferito, intanto che la zia schiacciava un sonnellino, lasciare il *bibliotafio* e scendere in cucina ad intrattenermi colla bella Carlotta. Ma ormai non sarei potuto uscire di là senza recare grave offesa alla bontà dell'eccellente zia Teresa. Mi rassegnai dunque al destino!

La sala della biblioteca, sebbene meno ampia della sala nobile, era pochissimo illuminata dall'ampio balcone, causa la roccia muffosa che gli stava di contro.

Lungo le pareti si vedevano addossati degli alti scaffali di noce, tarlati e ricolmi di libri coperti di polvere.

*(Continua)*

l'approverà come una confessione d'impotenza da parte sua. Ma non può dare al Ministero un voto di fiducia, convinto ch'esso non saprà mantenere il paese all'altezza che gli spetta tra i popoli.

Giolitti parla pure contro il progetto.

Ritiene urgente attuare riforme che attutiscano il malcontento; la violenza non é mai stata buona, e prima di adottarla, esclama l'oratore, pensate ai doveri che avete verso il Re, verso la patria.

Prinetti facendo riserve sopra alcuni punti del programma del Ministero, ritiene suo dovere in questi momenti stringersi attorno al governo, per dargli la forza di cui ha bisogno per difendere le istituzioni.

L'on. Pelloux, presidente del Consiglio dice che si è fatta discussione politica, ma la situazione non è mutata da quello ch'era il 25 maggio, quando il Ministero fece le sue dichiarazioni e quindi egli non ha nulla da aggiungere ad esse.

Si è cercato anche allora di trovarlo in contraddizione, ma le sue dichiarazioei furono chiare e non si prestano ad equivoci. Quanto alla spesa per la quale è stato presentato un disegno di legge, la politica nell'Estremo Oriente vi ha una parte minima.

Assicura che il Governo si occupa indefessamente per togliere le asprezze fiscali e che avrebbe dato la preferenza ai disegni di legge finanziarii, se esso avesse trovato nella Camera quel consenso che era necessario per la loro approvazione.

Riconosce che il Parlamento poco lavorò, ma di chi è la colpa?

Spera che la Camera non solo accorderà al Ministero l'esercizio provvisorio, ma senza sottintesi, dichiara che il Governo pone su di esso la questione di fiducia.

Si vota per appello nominale sopra l'ordine del giorno di fiducia presentato dall'on. Frascara e accettato dal Ministero.

Rispondono *si* 252, *no* 88, e il disegno di legge è quindi approvato anche a scrutinio segreto.

Levasi la seduta alle 20.

## La crisi ministeriale in Francia

Ieri mattina il Presidente della Repubblica ha dato l'incarico a Poincarrè di formare il ministero.

Poincarrè ha già interrogato parecchi uomini politici, ma la risposta definitiva la darà entro oggi.

## Una terribile esplosione per colpa di un pirotecnico

### Tre morti e un ferito grave

Foggia, 14. — Mentre il pirotecnico Macedola Giuseppe trasportava clandestinamente su di un carretto delle materie esplodenti che dovevano servire per una festa che si doveva celebrare nel comune di San Paolo Civitate, non si sa ancora per quale cagione, avvenne una terribile esplosione in contrada Pietro Cippola, uccidendo Ciccrano Leonardo, De Matteis Gaetano e Marcangelo Giuseppe; il carrettiere De Vito Giuseppe versa in pericolo di di vita. Il pirotecnico si è reso irreperibile.

# Cronaca Provinciale

### DA S. DANIELE
### Tiratori premiati alla gara di tiro a segno

Ci scrivono in data 14:

Con molto ritardo, ma sempre in tempo, vi mando i risultati della gara di tiro a segno tenutasi qui la domenica 4 giugno, festa dello Statuto:

Categoria I. Riservata ai soci non premiati in altre gare.

*Massimo punti 64*

1. Orlando Giacomo punti 46 med. d'arg.
2. Azzolini Ascanio » 42 » »
3. Pellarini Ivanoe » 42 » »

Categoria II. Libera a tutti i soci della Società.

*Massimo punti 96*

1. Fabris Angelo punti 88 med. d'oro
2. Gonano dott. Emilio » 83 » »
3. Nigris Guido » 81 » »

Categoria III.

*Massimo punti 96*

1. Gonano d.° E. p. 83 } sort. m. d'oro
2. Mattiussi Vir. » 83 } sort. » d'arg.
3. Vanni Degli Onesti Gino » 82 » »

Ai tiratori premiati, congratulazioni.

### DA S. PIETRO AL NATISONE

Antonio Fussa, per malvagità d'animo percuoteva con calci il proprio figlio Carlo d'anni 6, causandogli lesioni guaribili in giorni 20.

# Escursione Alpina

## Il Crinale del Chiampon

Tarcento-Gemona 10-11 giugno 99

*Bisugne proprit jessi une manie di mats come no*, era l'unanime espressione che usciva dalle labbra di sette musi assonnati intenti a sorseggiare il caffè alla una e tre quarti di domenica scorsa nella cucina della «Stella» di Gemona. I sette musi appartenevano rispettivamente ai sigg. Ugo Camavitto, Arturo Ferrucci, Italico Rubazzer, Antonio Seppenofer di Gorizia, Gigi Spezzotti e Ferruccio Taddio che con il bravo Sgardel e due portatori di Gemona s'avviavano alle due precise alla volta della Cima del Chiampon col proposito di percorrerne poi il crinale fino al «Cuel di Lanes» e di discendere a Tarcento.

La temperatura dolcissima, la notte serena e tranquilla, l'ottima compagnia fecero ben presto dimenticare a tutti il dolente addio al prezioso letto della «Stella».

In due ore siamo alla sella Forador da dove si scorgono le roccie sovrastanti colorarsi lentamente e successivamente con tutte le gradazioni del roseo. L'ombra del Quarnan fugge rapidamente balzando sulle anfrattuosità della parete della nostra montagna provocando bizzarri e stupendi giuochi di luce finchè il sole sfolgorante nella sua gloria luminosa ci avvolge tutti.

Una nebbia tenue e leggera sale lenta dalla valle del Tagliamento tingendosi improvvisamente delle più delicate sfumature dei colori dello spettro ed un floco scampanio giunge gaiamente dai paeselli appollaiati fra i colli verdeggianti che coronano Vedronza e Torre.

La salita continua; il botanico della comitiva raccoglie delle splendide pianticelle fiorite di *Primula acualis* che indorano letteralmente la roccia; di tratto in tratto le note di una vollotta interrompono il perpetuo brontolio di un tale che non voglio nominare e che fu semplicemente boicottato per le future gite, e finalmente con la massima e generale soddisfazione si tocca la vetta dopo quattro ore precise di marcia.

Il panorama che si gode dal Chiampon dovrebbe essere splendido, ma nessuno di noi, per quanto animato di buona volontà potrebbe averne e darne una idea precisa.

Una nebbiolina bigia, uguale, si stendeva come un immenso velario sulla pianura, avvolgeva l'alta valle del Tagliamento lasciando appena intravedere i profili maestosi del Coglians e del Paralba, mentre verso est attraversata dai raggi del sole già alto dava una tinta cenerognola, leggiera ed uniforme alle balze nevose del Jof e del Canin debolmente spiccanti in un cielo bianco di luce diffusa. Più oltre profili tenuissimi e vaghi, chiazze di luce e d'ombra morenti sui lenti pendii del Carso, che sparivano confusi nel sipario bigio che chiudeva l'orizzonte.

Un'ora di sosta con relativa colazione e poi in marcia di nuovo lungo il crinale.

Ci precede Sgardel che salta di masso in masso come un camoscio lanciando di tanto in tanto il «si passa».

Un solo brevissimo tratto presenta qualche difficoltà; un altro si supera da due gitanti a cavalcioni, mentre il grosso della comitiva preferisce una breve discesa. Alle 9.30 siamo tutti alla Forca d'Ajar dove si fa una breve fermata.

Qui la comitiva si divide in due gruppi; uno con Sgardell percorre il crinale, l'altro con le guide-portatori di Gemona marcia sul versante Nord un centinaio di metri più in basso. Il crinale si fa sempre più aspro e prima di giungere alla vetta Ambrusia siamo costretti per due volte ad abbandonarlo perchè tagliato da improvvise e profonde spaccature.

La salita della vetta Ambrusia è faticosa, ma abbastanza facile in grazia delle screpolature dei *lastroni* che ne costituiscono la massa. Giunti lassù scorgiamo il resto della piccola spedizione che lentamente attraversa incolonnata una vasta conca ancor coperta dalla neve: spiccano tutti nettamente sul bianco stratto, finchè usciti vanno a confondersi tra i mughi seccanti ed insidiosi. Il panorama si mantiene sempre velato, però un po' meno che al mattino; la pianura è più chiara ed in fondo ad una bianca retta che l'attraversa da N. a S. una macchia grigiastra ed indecisa ci indica il posto occupato da Udine.

E vero che il mio amico Gigi pretendeva di scorgere la serva intenta ai *risi* e *bisi*, ma noi restammo del parere che questa non fosse che una dorata allucinazione.

Si ridiscende, per salire ancora assecondando pienamente i capricci altimetrici del crinale che ad un certo punto abbandoniamo per gettarci sul versante meridionale dove l'occhio vigile di Sgardell aveva scoperto una traccia di sentiero. Si attraversa in silenzio un tratto di pascolo ripidissimo che sovrasta un precipizio di qualche centinaio di metri e si guadagna con una certa soddisfazione la sella dove ritroviamo il grosso della comitiva. Sono le 11 precise e siamo alle falde del Cuel di Lanes.

Si fa uno spuntino a base di ciliege ed amaretti, poi consiglio: una parte della spedizione decide di avviarsi a Gemona; l'altra riprende la marcia verso la meta. Si attraversa un largo ghiajone, poi allegramente si comincia la scalata che benchè breve presenta qualche difficoltà. Alle 13 si è sulla vetta, da dove si gode il panorama veramente bello di tutto il crinale sino alla punta maggiore. E' una fuga maestosa di cime bizzarramente accavallantisi una sull'altra, ineguali, scoscese e contorte, meravigliosi esempi di equilibrio statico, muti ed eterni testimoni delle violenti contrazioni, dei cataclismi che hanno accompagnato il consolidamento della crosta terrestre.

Una tavolozza sobria di tinte via via più languide colorisce il paesaggio alpestre sempre velato da leggerissima nebbia, mentre una festa di verde e di sole rallegra le valli del Vedronza e del Torre.

Si comincia a discendere e dopo un primo tratto di pascolo ripido si raggiunge in breve tempo il sentiero che per Cesariis mette a Vedronza dove la nostra piccola carovana arrivava alle diciasette senza incidenti, col grato ricordo della bellissima gita e mandando un caloroso arrivederci alle bellezze sempre nuove della montagna.

*Feta*

### DA MOGGIO UDINESE

Fu denunciata certa M. M. è sospettata di aver rubato fieno a Eugenia Morandini per lire 18.

### DA GEMONA

## Programma della grande gara di Tiro a segno

Ci scrivono in data 14:

Eccovi il programma della grande gara di Tiro a segno che avrà luogo in Gemona nel prossimo mese di agosto:

Categ. I — *Tiro di squadre*

Squadre di N. 5 tiratori — Bersaglio di 10 sagome a m. 200 — Premi in medaglie d'oro e d'argento — Alle società escluse dalla premiazione verranno concesse medaglie per punti fissi — Norme come alla terza gara generale.

Categ. II — *Rappresent. e Campion.*

Bersaglio regolamentare a m. 300 — Due serie di otto colpi in ciascuna delle tre posizioni regolamentari senza appoggio — Punti sommati colle imbroccate — Concorre il risultato complessivo di ogni tiratore — Le società concorrono col risultato dei tre migliori tiratori — Alle società non premiate verranno concesse medaglie per punti fissi come alla categ. I.

Categ. III — *Gemona*

Riservata ai soci già inscritti della società di Gemona.

Categ. IV — *Confidenza*

In questa categ. sono esclusi quei tiratori che «nell'ultimo quinquennio ed in categorie libere a tutti conseguirono una o più medaglie d'oro — Esclusi anche quelli che nell'ultima gara generale nella categ. V di Reevel vinsero la medaglia d'oro» — Bersaglio a m. 200 — Posizione regolamentare libera senza appoggio — Serie di cinque colpi ripetibili sino ad averne sparate non più di dodici — Premiato il risultato delle due migliori serie le susseguenti di graduatoria — Premi in medaglie d'oro e d'argento.

Categ. V — *Friuli*

Libera a tutti i tiratori della provincia — Bersaglio regolamentare a m. 300 — Serie di cinque colpi ripetibili sino ad averne sparate non più di dodidi — Posizione regolamentare libera senza appoggio — Concorrono le due migliori serie di ogni tiratore — Premi in medaglia d'oro e d'argento.

Categ. VI — *Udine*

Libera a tutti i tiratori della Provincia — Serie di cinque colpi ripetibili a volontà — Concorre il risultato delle cinque migliori serie, le cinque susseguenti di graduatoria — Bersaglio regolamentare a m. 300.

Per i premi di cartoni ammessa la marca doppia.

Premi di serie in medaglie d'oro e d'argento.

Premi per cartoni: per cartoni 30 medaglia d'argento; per cartoni 85 medaglia d'oro di II grado; per cartoni 175 medaglia d'oro di III grado; per cartoni 230 medaglia di II grado; per cartoni 320 medaglie d'oro di I grado.

Categ. VII — *Rivoltella*

Bersaglio del diametro di m. 0,50 diviso dall'uno al cinque — Serie di sei colpi ripetibili a volontà — Premiate le cinque migliori serie le seguenti di graduatoria.

Premi in medaglie d'oro e d'argento.

—

Il complessivo dei premi non sarà inferiore alle L. 1300.

### S. Antonio a Gemona
### La campagna bacologica

Come ogni anno, anche ieri fu qui ressa di gente per visitare il Santuario di S. Antonio.

I pellegrini cominciarono ad arrivare la vigilia. Fatto però confronto con gli anni scorsi questi furono in minor numero e non si potè notare quel movimento tanto necessario qui, giacchè tutti gli esercizi erano molto poco frequentati, così che il giro di denaro mancò quasi del tutto.

Alla vigilia, di sera, vi fu concerto musicale e spettacolo pirotecnico sul piazzale della chiesa di S. Antonio, che, immaginarsi, era zeppa di gente. E qui duopo soffermarsi alquanto sui fuochi artificiali, tributando un vero elogio al sig. Alessandro Marini che da semplice dilettante seppe diventare un artista colto e geniale in materia.

Ai numerosi razzi e bombe fecero seguito una girandola verticale ed una orizzontale con globo girante; una con anelli cadenti trasformantisi in palma; originale quella doppia detta l'inferriata; destò vive approvazioni l'esagono grande girandola con altre due nell'interno, continuate con altre sei girandole; ma più di tutto piacque la girandola finale — battaglia alle stelle — con candele romane, batterie di petardi, getti di fuoco fissi ed a fischi, con bombe serpentine, ecc; girandola questa che diede campo di conoscere la bravura del pirotecnico.

Ieri vi fu anche la solita processione e..... tutto finì in gloria, lasciando però i mercanti e gli esercenti di cattivo umore per i magri affari fatti nella giornata.

—

La campagna bacologica in questi d'intorni se non va a perfezione, va però abbastanza bene e, da quel che si sente, pare che i bozzoli verranno pagati bene.

*Il cronista*

### DALLE RIVE DEL JUDRIO
### Note agricole

Ci scrivono in data 14:

Il raccolto serico è già prossimo, goichè fra tre o quattro giorni la maggioranza dei bachi sarà imbozzolata.

Anche andando ora tutto bene, si può tuttavia ritenere che il raccolto in questo circondario tanto di qua che di là del celebre fiumicello, riuscirà inferiore alle aspettative di un mese fa.

Si sono sentite ultimamente parecchie laguanze; e poi havvi un altro dato, quello cioè della poca domanda di foglia in un'annata come questa, di fronda di gelso povera, che induce a supporre che i bozzoli non risulteranno in quantità appena media.

Ricordo aver sentito dal conte Gherardo Freschi, di venerata memoria, il papà dell'agricoltura friulana, che la ricerca della foglia è il misuratore positivo dell'entità del raccolto serico.

Tranne che in annate di generale abbondanza di fronda, ognuno avrà notato che quando è scarsa la domanda di foglia, i bachi non sono andati alla perfezione.

Questo si può ritener vero nei nostri villaggi per il motivo che la maggioranza non lesina nella provvista di seme. Se anche parecchi quest'anno gettarono una parte di bachi, vista la mala parata della foglia, si può esser certi che si privarono del meno possibile.

Da quanto ho sentito, anche nell'alto Friuli non si prevede un pieno raccolto bozzoli, e che i prezzi di questi saranno una delusione per parecchi, i quali credevano quasi si ritornasse quest'anno a quelli di quell'epoca in cui si pagavano le verdi giapponesi dalle lire sei alle sette al chilogramma e le gialle nostrane dalle sette alle otto e più.

Non credo più possibile il ripetersi di quelle esagerazioni, e perciò i bachicultori stieno paghi quando i loro bozzoli vengono pagati oltre le lire tre e mezzo. Spetta ad essi far un bel guadagno istessamente colla bachicoltura, risparmiando nelle spese d'allevamento e riformando la gelsicoltura in guisa di aver la foglia a minor costo di produzione.

Non si può mai impunemente rimanere stazionari.

Per camparla meno male in codesta valle di.... fa duopo camminare secondo i tempi e secondo le circostanze.

Per tale ragione, quelli che si ostinano a ripiantare le viti nostre antiche maritate all'olmo, sbagliano il conto.

Guai a rimanere in queste cose tanto attaccati alle vecchie memorie!

Di quanto dico anche quest'anno ne abbiamo una prova di più, poichè sulle magnifiche alberate, specialmente del Friuli austriaco, l'uva manca. Invece abbonda nei vigneti di viti di non lontana introduzione.

Per un complesso di circostanze è giocoforza rinunziare alla coltura della vite maritata all'olmo, di poetica memoria, e per restringerci al prosaico vigneto.

E' doloroso rinunziare ai celebrati *piccolitti*, ai refoschini, ai marzemini, ai pignoli, ai codelunghi, ai fumati ecc. a quella pleiade di uve famose che furono il conforto, la delizia dei nostri buoni nonni, quando passavano accanto al fuoco le lunghe sere col boccale vicino alla flamma, raccontandosela con animo calmo e soddisfatto, ciò che possono ben pochi oggi fare altrettanto; *Tempora mutantur*..... con quel che segue.

L'opinione che si possa difendersi dalla grandine mediante gli spari comincia a penetrare fra i campagnuoli, e si esprimono desideri di istituire le stazioni di sparo. — Ma dal dire al fare... tutti lo sanno cosa sta di mezzo.

Di là del confine, sul Coglio, pare che si estenderanno codeste stazioni. A Medana ce n'è già una in posizione di battaglia.

Ad una conclusione certa e sicura in codest'argomento non si può ancora giungere. Le prove bisogna sieno molte e studiate con sana critica: però abbiamo motivo a ben sperare di tale applicazione.

L'importanza della cosa è sì grande da non trattenere nessuno dall'esperimento, poichè per lo appunto onde accertarsene ci vuole un infinito numero di prove, sendochè le nubi grandinifere le tante e tante volte si disperdono per cause dipendenti dalla elettricità o da correnti temperate o da altro che ci è ignoto. Non si può ben sapere cosa passi lassù fra le nubi misteriose.

Potremmo essere ben lieti il giorno in cui non fossero a temersi i grandi disastri della grandine.

Con ciò si stabilirebbe un compenso dei tanti nuovi malanni sopraggiunti in questi ultimi anni alla nostra povera agricoltura...

*Il Castaldo*

# Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Giugno 15. Ore 8 Termometro 14.5
Minima aperto notte 8.6 Barometro 747.
Stato atmosferico: vario
Vento NE. Pressione leg. crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 22.6 Minima 14.
Media 17.100 acqua caduta m.m.

## Effemeride storica

*15 giugno 1777*

### Il Duomo di Palmanova

In questo giorno con molta solennità viene consacrato il Duomo di Palmanova con l'intervento dell'arcivescovo Gradenigo e di altre autorità.

## I nostri deputati

Nell'appello nominale fattosi ieri alla Camera votarono a favore del Ministero gli onorevoli De Asarta, Morpurgo, Pascolato e Valle.

Votò contro l'on. Girardini.

### Arrivo

E' arrivato il cav. Luigi Molinari, nuovo consigliere delegato presso la nostra Prefettura.

### Monte di Pietà di Udine

Martedì 20 giugno vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 30 giugno 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

### Camera di Commercio

*Tassa sugli spiriti*

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno corrente pubblica un decreto reale che sottopone ai vincoli per la circolazione e per il deposito, stabiliti dall'art. 12 della legge 30 gennaio 1896, anche *l'acquavite*, la *grappa*, l'*anice*, il *mistrà*, la *sambuca*, il *rhum* e le *vernici a spirito*, accordando cinque giorni per la denuncia delle quantità possedute superiori a 20 litri.

Il decreto entrò in vigore il giorno 14, la denuncia dev'essere dunque fatta entro il giorno 19.

Per l'art. 12 sopra citato il deposito in quantità maggiori di 20 litri è soggetto a denuncia ed a vigilanza degli agenti di finanza, non che alla tenuta del registro di carico e scarico, in base al quale sono rilasciate le bollette di legittimazione. Il trasporto in quantità superiori a 10 litri è soggetto dovunque a bolletta di legittimazione.

### Touring Club Ciclistico Italiano

Il Consolato reggente la sezione Udinese del T. C. C. I. ha indetto per domenica 18 corr. una gita a Tricesimo.

La partenza avrà luogo dalla Piazza d'armi alle ore 15 1[2; le modalità per la riuscita della gita sono affidate al Direttore della stessa che verrà nominato al momento della partenza.

Il Consolato nutre fiducia che gli associati a questo potente sodalizio sapranno rispondere numerosi all'appello.

### Per la gara del « calcio »

Senza voler entrare nel merito della questione e facendo voti che il dissidio fra i due partiti contendenti venga presto appianato, diamo posto alla seguente lettera che il nostro amico Santi ci prega di pubblicare:

*Egregio sig. Direttore del « Giornale di Udine »*

Mi perdoni se ricorro alla sua nota sua gentilezza per darle una seccatura.

Nella « Patria del Friuli » di ieri è comparso un'articolo diretto al signor « Sportman » del Friuli. In tale articolo vi sono due periodi che riguardano me pure ed è appunto per mettere in chiaro le questioni che le indirizzo la presente. *Alcuni studenti dell'Istituto Tecnico* firmatari del suddetto articolo, domandano da chi fui nominato direttore del giuoco nella gara interscolare al « Calcio. » Rispondo in due parole: Dalla giuria che presenziò le due prime riprese giudicate domenica scorsa. Questo i signori firmatari, del suddetto articolo, credevo lo sapessero.

La seconda questione sarebbe questa: che secondo i predetti articolisti io avrei prima dichiarato buono il punto tanto contrastato, poi per favorire i signori giuocatori del Liceo, avrei negata la validità del punto stesso.

Davvero io non posso comprendere il perchè mi venga attribuito un fatto *non vero*, e non so spiegarmi il perchè i suddetti signori articolisti lascino chiaramente capire d'essere convinti che io volessi favorire una squadra e danneggiare l'altra.

Riguardo poi alla *non* validità del punto mi piace citare l'asserto di due testimoni, distinti giuocatori, i sigg. Rigo e Plateo, appartenenti alla squadra dell'Istituto Tecnico, che a mio debole parere, credo più competenti in giudizio di quelli spettatori che al momento del fatto si trovavano molto distanti da dove questo avvenne.

Perdoni la noia di questa mia lunga chiacchierata, e con tanti ringraziamenti, gradisca i più distinti saluti

di Lei obbl.mo

*Ernesto Santi*

Udine 15 giugno 1899

### Giudizio che onora un concittadino

La Commissione, presieduta dal prof. Ferraris e composta dei professori Cognetti De Martiis, Simoncelli, Lessona e Bosco, per i concorsi alle cattedre di diritto e di economia negli Istituti tecnici ha finito i suoi lavori, e sopra 67 concorrenti per il Diritto ne ha dichiarati eleggibili 30, tra i quali venne, con pochissimi altri, specialmente segnalato il nostro concittadino dott. Vincenzo Manzini, professore nell'Istituto Tecnico di Vicenza ed autore di apprezzati lavori giuridici. Congratulazioni!

### Elargizione all'Ospizio Mons. Tomadini

L'onorevole famiglia Pordenone nella luttuosa circostanza della morte del suo diletto Felice elargì all'« Ospizio Mons. Tomadini » *lire cento.*

Si rendono le più vive grazie per la generosa offerta, e gli orfanelli beneficati con le loro fervide preci imploreranno dal pietoso Iddio l'eterna pace dei giusti all'anima dell'estinto, ed il conforto per la rassegnazione cristiana alla dolente famiglia.

*La Direzione dell'Ospizio*

### Di una pubblicazione del conte Umberto Nordis

Ci si offrì occasione di leggere la memoria per imparare a conoscere le bellezze e le imperfezioni dei cavalli, memoria compilata dal maestro d'equitazione conte Umberto Nordis, allievo della R. scuola di equitazione in Pinerolo.

Se il lavoro è — cortesamente — dedicato ai cultori dello sport ippico padovano, certo ne possono ritrarre vantaggio anche gli altri dello sport interessantissi.

Meno che per citazione di versi, evidentemente l'autore ha scritto il libretto suo colle espressioni sue, colle definizioni sue proprie d'uomo appassionatissimo pe. il cavallo, senza copiare da alcun libro o chiedere a prestito vocaboli ad altri scrittori o a lingue straniere. L'opuscolo quindi ha un impronta originale più che di solito permettano simili pubblicazioni.

*R.*

### Una donna caduta in una caldaia d'acqua bollente

Nel pomeriggio di ieri il Pretore dott. Coutin, in assenza del suo collega dott. Caccianiga del II° mandamento, col medico dott. Faleschini ed il vicecancelliere Bertuzzi, si recò a Terenzano, comune di Pozzuolo, ov'era avvenuta un'orribile disgrazia.

Ed ecco ciò che constatarono.

L'altra sera la contadina Anna Deganutti maritata Della Negra d'anni 38 stava vicino al focolaio attendendo al bucato, senonchè d'un tratto venne colta da un eccesso epiletico, cui andava soggetta, e andò a cadere a capofitto in una grande caldaia d'acqua bollente riversandola su tutto il corpo e poscia battendo il viso sul fuoco.

Alle sue grida accorsero i famigliari che prestarono le più pronte cure alla disgraziata, ma anche il medico chiamato trovò che il caso era disperatissimo, poichè la povera donna aveva tutto il corpo coperto da orribili ustioni.

Ed infatti iermattina l'infelice, dopo atroci spasimi, dovette soccombere.

Il Pretore, fatte quindi le constatazioni di legge, diede ordine del seppellimento.

### Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno

Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine):

Sottoscrittori precedenti 6019 per lire 3239.38.

Emilio Zuccheri di S. Vito al Tagliamento (7 sottoscrittori) lire 24; Virgilio Mattiussi sindaco di Coseano (4 sottoscrittori) lire 5; Ditta A. Amman e C. di Pordenone e 255 suoi operai lire 37,35.

Totale sottoscrittori 6286, per L. 3305.73. *(continua)*

### Banda cittadina

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 15 giugno alle ore 20.30:

1. Marcia « Venezia » — Del Cioppo
2. Valzer « Violettes » — Waldteufel
3. Sinfonia « Nabucco » — Verdi
4. Trascrizione «Marion Delorme» — Ponchielli
5. Fantasia « Lohengrin » — Wagner
6. Polka « Danzerà » — Montico

### Scottature

Venne medicato all'ospitale Antonio Pravisani d'anni 18, di Valentino, da Udine per scottature di primo grado all'avambraccio destro riportate accidentalmente e guaribili in cinque giorni.

### D'affittare

Magazzino e granaio d'affittare Sub. Aquileia, viale Stazione, Casa Dorta.

## CRONACA GIUDIZIARIA

## CORTE D'ASSISE

### Lesioni gravi

*Udienza del 14 giugno*

Presidente comm. Vittorio Vanzetti; giudici Delli Zotti e Triberti; P. M. il procuratore del Re cav. Merizzi.

Difensori avvocati Cavarzerani e Driussi.

Accusato: Antonio Fantin di Angelo di Villotta di Aviano per lesione grave contro il proprio zio Matteo Fantin.

Iermattina ha parlato il P. M. Egli ha sostenuta l'accusa; ha negato la necessità di difesa sia perchè non esisteva pericolo imminente, sia perchè in ogni caso il Fantin poteva fuggire. Si rimette nei giurati sull'accordare all'accusato le attenuanti.

Il difensore avv. Cavarzerani dimostra che non vi era ruggine tra il nipote e lo zio, che erano tutti due ubbriachi per troppa acquavite bevuta; che lo zio fu il primo provocatore; egli che avea in saccoccia la *britola*, che inutilmente tentò d'adoperare, e che nell'ubbriachezza, almeno stavolta, si rilevò caparbio e violento.

Il difensore rileva il contegno dell'accusato dopo il doloroso avvenimento, la sua comparsa al giudice istruttore, e fa il confronto colle contraddizioni del Matteo Fantin che nell'ultimo interrogatorio aggiunge circostanze mai accennate, egli che sempre ha conservata la massima lucidità di mente.

Con chiara e sintetica esposizione svolge con argomenti morali e giuridici il concetto della legittima difesa e coll'appoggio pure della giurisprudenza dimostra che la legge non obbliga la viltà; non obbliga una fuga indecorosa.

In fine esprime le sue meraviglie come tale processo sia stato portato dinanzi alle Assise, mentre si può metterlo al pari degli altri già in questi giorni discussi e che finirono tutti con complete assoluzioni.

Parlarono ancora il P. M. e l'avv. Driussi e poscia i giurati, tenendo conto delle argomentazioni dei difensori, hanno ammessa la legittima difesa e quindi l'Antonio Fantin è stato assolto e ridato subito alla libertà.

Questa mattina è cominciato il processo per infanticidio contro Angelina Paravan da Stregna, che è difesa dagli avvocati Franceschinis e Ciriani.

### IN TRIBUNALE

#### Condanna

Silvio Burelli di Costantino, oste di Silvella, era stato assolto dal Pretore di S. Daniele dall'imputazione di minaccie ripetute.

Contro questa assoluzione si appellò il Pubblico Ministero, ed il Tribunale riformò quella sentenza colla condanna del Burelli a giorni 29 di reclusione.

#### Corte d'appello di Venezia Assoluzione

Gio. Batta Manfredo di anni 53, Giuseppe Cicuttini di anni 33 condannati dal Tribunale di Udine per falso in giudizio alla reclusione, il Manfredo per mesi 14 e Cicuttini a mesi 10. La Corte assolse gli imputati.

#### Un grande processo a Ferrara 121 anni di reclusione

Scrivono da Ferrara, 14:

Alle nostre Assise, dopo 8 giorni di dibattimento, è terminato ieri sera, ad ora tardissima, il processo contro una associazione di malfattori di Cento.

I giurati si ritirarono alle ore 12 e rientrarono, dopo aver pranzato nell'aula, alle ore 21.

La lettura del verdetto è durata due ore.

I quesiti erano circa 450.

Quattro imputati vennero assolti, gli altri otto vennero condannati, complessivamente, ad anni 121 di reclusione.

#### Tribunale di Trieste Un bel tipo di truffatore udinese

Martedì innanzi al Tribunale di Trieste fu tenuto, in contumacia, il dibattimento in confronto di Giuseppe Fonn d'anni 27, pittore da Udine, accusato del crimine di truffa. Egli, apprese non si sa come, nello scorso anno, che alla signora Giulia Ouvrard di Parigi, era morto il marito, approfittando della circostanza che il defunto era dimorato a Trieste scrisse a detta signora di aver conosciuto il sig. Ouvrard e di essere in possesso di prove irrefragabili che quest'ultimo aveva avuto in questa città una relazione adultera e aveva lasciato un figlio, tuttora vivente. Le dichiarò, nello stesso tempo, di esser pronto a trasmetterle tali prove, subito che ella gli avesse rimesso 300 franchi. La povera signora abboccò all'amo e spedì l'indicato importo, ma naturalmente, non ebbe più notizia nè del Fonn nè delle prove.

Non essendosi presentato ieri l'accusato, la causa fu discussa in sua assenza e i giudici, convinti della sua colpabilità, lo condannarono a sette mesi di carcere.

### Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

*Angeli Nicolò:* De Marchi famiglia di Tolmezzo lire 2, Forster Armando 1, Pitacco ing. Luigi 1.

*Contarini Pietro:* Ditta Girardi e Nimis lire 1, Lotti e Miani 1, Cremese Riccardo 1, Feruglio avv. Angelo 1, Orgnani-Martina nob. Gio. Batta 1, Podrecca Luigi segretario a San Pietro al Natisone 1, Leonetti ing. Leonida 1, Fama Francesco 1, Mangilli marc. Fabio 1.

*Pordenone Felice:* Peroch famiglia L. 2, Franceschinis Pietro 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

*Pordenone Felice:* Ermacora dott. Domenico L. 1.

## Telegrammi

### I drammi degli areostati

#### Un capitombolo da mezzo kilometro di altezza Un ufficiale ed un caporale fra le nubi

Roma 14. — Oggi una raccapricciate disgrazia è avvenuta al forte di Monte Mario.

Mentre la compagnia degli specialisti del genio, addetta al servizio degli areostati, eseguiva una manovra col pallone frenato, facendogli attaversare il ponte del forte, un violento colpo di vento strappò le tre funi a cui l'areostato era assicurato.

Avvistosi di ciò, il soldato Oreste Vacca in un attimo si attaccò alla estremità delle funi pendenti e spezzate, istintivamente, credendo di poter da solo bastare a trattenere il colossale globo fuggente. Ma purtroppo il Vacca doveva pagare colla vita il suo generoso slancio.

L'areostato, sollevandosi con fulminea velocità, trasse seco appeso ad una corda il coraggioso militare.

Ad un tratto, fosse uno sforzo fatto per guadagnare la navicella o gli sia sfuggita di mano la corda, fatto è che da un'altezza di oltre 500 metri il Vacca precipitava nel vuoto cadendo sulla sponda sinistra del Tevere presso il ponte Milvio dove, manco a dirlo, morì sull'istante.

Il soldato Vacca avea 21 anni ed era di Navacchio.

Nella navicella del pallone si trovava il tenente del genio Giovanni Lagrocino, di 27 anni, nativo di Bari, assieme al caporale Luigi Venni del Distretto di Torino.

Sciolto anche dal peso del soldato, il pallone salì a millecinquecento metri. Il tenente Lagroncino, conservando perfetta calma, usò tutti i mezzi suggeriti dalla pratica.

Districate le valvole dalle corde che le avvolgevano, fece abbassare vigorosamente il pallone quanto potè ed arrivato a una quindicina di metri da terra, tenente e caporale si gettarono giù

Il pallone vuoto, risalì vertiginosamente. Il Lagroncino e il Venni caddero presso un casello ferroviario della linea di Roma-Orte. Vennero trasportati a Roma.

Il tenente Lagroncino riportò lussazioni non gravi alla spalla e al piede sinistro; ne avrà per una ventina di giorni. Il caporale Venni ha leggere contusioni al naso e alla spalla.

## Bollettino di Borsa

Udine, 15 giugno 1899.

| | 14 giug. | 15 giug. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 102.60 | 102.60 |
| » fine mese | 102 75 | 102 8[illegible] |
| detta 4 ½ » ex | 111.50 | 111 50 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 101.— | 102 — |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 333.— | 333.— |
| » Italiane ex 3 % | 324.— | 322 — |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 506 — | 508.— |
| » » 4 ½ | 518.— | 516.— |
| » Banco Napoli 5 % | 461.— | 460.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 495 — | 495.— |
| Fond Cassa Risp Milano 5 % | 518.— | 520.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102 — |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 1006.— | 1003.— |
| » di Udine | 145.— | 145.— |
| » Popolare Friulana | 140.— | 140.— |
| » Cooperativa Udinese | 35.50 | 35.50 |
| Cotonificio Udinese | 1320 — | 1320.— |
| » Veneto | 220.— | 224.— |
| Società Tramvia di Udine | 75.— | 75.— |
| » ferrovie Meridionali ex | 784 — | 780.— |
| » » Mediterranee ex | 603.— | 60[illegible].— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 107 05 | 107.10 |
| Germania » | 132.— | 132.— |
| Londra | 27.— | 27.— |
| Austria-Banconote | 223.75 | 2.24.— |
| Corone in oro | 112 — | 1.12.— |
| Napoleoni | 21.38 | 21.38 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 96 35 | 96 25 |

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 15 giugno **107.07**



Ottavio Quargnolo gerente responsabile

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | | Arrivi | Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|---|---|---|
| da Udine a Venezia | | | da Venezia a Udine | | |
| M. | 2.— | 7.— | D. | 4.45 | 7.43 |
| O | 4.45 | 8.57 | O. | 5.12 | 10.07 |
| M.* | 6.05 | 9.48 | » | 10.50 | 15.25 |
| D. | 11.25 | 14.15 | D | 14.10 | 17.— |
| O. | 13.20 | 18.20 | M.** | 17.25 | 21.45 |
| O. | 17.30 | 22.27 | M. | 18.25 | 23.50 |
| D. | 20 23 | 23.05 | O. | 22.25 | 2.45 |

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

| da Casarsa a Spilimbergo | | | da Spilimbergo a Casarsa | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 9.10 | 9.55 | O. | 7.55 | 8.35 |
| M | 14.35 | 15.25 | M. | 13.15 | 14.— |
| O. | 18.40 | 19.25 | O. | 17.30 | 18.10 |

| da Casarsa a Portogruaro | | | da Portogruaro a Casarsa | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 5.45 | 6.22 | O. | 8.10 | 3.47 |
| O. | 9.13 | 9.50 | O. | 13.05 | 13.50 |
| O | 19.05 | 19.50 | O. | 20.45 | 21.25 |

| da Udine a Pontebba | | | da Pontebba a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 6.02 | 8.55 | O. | 6.10 | 9.— |
| D. | 7.58 | 9.55 | D. | 9.26 | 11.05 |
| O. | 10.35 | 19.39 | O. | 14.39 | 17.06 |
| D. | 17.10 | 19.10 | O. | 16.55 | 19.40 |
| O. | 17.35 | 20.45 | D. | 18.39 | 20.05 |

| da Udine a Trieste | | | da Trieste a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 3.15 | 7.33 | A. | 8.25 | 11 10 |
| D. | 8.— | 10.37 | M. | 9.— | 12.55 |
| M. | 15.42 | 19.45 | D. | 17.35 | 20.— |
| O. | 17.25 | 20.30 | M. | 20.45 | 1.35 |

| da Udine a Cividale | | | da Cividale a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| M. | 6.6 | 6.37 | O. | 7.5 | 7.34 |
| O. | 9.50 | 10.18 | M. | 10.33 | 11.— |
| M. | 11.30 | 11.58 | M. | 12.26 | 12.59 |
| M. | 15.56 | 16.27 | M. | 16.47 | 17 16 |
| M. | 20.40 | 21.10 | M. | 21.25 | 21.55 |

| da Udine a Portogruaro | | | da Portogruaro a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 7.51 | 10.— | O. | 8.03 | 9 45 |
| M. | 13.10 | 15.51 | M. | 13.10 | 15.46 |
| M. | 17.25 | 19.33 | M. | 17.38 | 20 35 |
| Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42 | | | Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55 | | |

| da S. Giorgio a Trieste | | | da Trieste a S. Giorgio | | |
|---|---|---|---|---|---|
| M. | 6.10 | 8.45 | O. | 6.20 | 8.50 |
| Acc. | 8.58 | 11.20 | M. | 9.— | 12.— |
| M | 14.50 | 19.45 | Acc. | 17.35 | 19.25 |
| O. | 21.04 | 23.10 | M.* | 21.40 | 22.— |
| Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45 | | | Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53 | | |

(*) Questo treno parte da Cervignano.

### Tram a vapore Udine-S. Daniele

| da Udine a S. Daniele | | | da S. Daniele a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| R.A. | 8.— | 9.40 | 6.55 | 8.32 | R.A. |
| » | 11.20 | 13.— | 11.10 | 12.25 | S.T. |
| » | 14.50 | 16.35 | 13.55 | 15.30 | R.A. |
| » | 18.— | 19.45 | 18.10 | 19.25 | S.T. |

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti